

NOTIZIE **FLASH**

Santa Maria del Lavello

La Fondazione Monastero di Santa Maria del Lavello di Calolziocorte ha promosso una serie di iniziative per ricordare il millenario della storica località, tra cui alcune cartoline commemorative e due annulli filatelici l'8 e il 14 giugno 2014. "Alle origini del Lavello. La Val San Martino tra X e XI secolo": era il titolo del convegno. Al centro dei lavori il documento redatto nel 1014 dall'imperatore Enrico II, con il quale il sovrano confermava al vescovato di Bergamo la corte di *Almenno cum omnibus castellis sibi pertinentibus, videlicet Brivio et Lavello*. "Una citazione particolarmente significativa, perché rappresenta la prima attestazione documentaria del toponimo Lavello".

Nel 1629 la discesa dei Lanzichenecchi con la loro scia di devastazioni mise fine ad un lungo periodo di prosperità. La peste che rovinò le due sponde dell'Adda colpì duramente la piccola comunità: il convento fu trasformato in lazzaretto e i frati perirono uno dopo l'altro nella loro opera di assistenza ai malati. Passato il grande flagello, altri religiosi dovettero ripristinare la chiesa e il convento, riportando alla luce gli affreschi coperti da imbiancature e fumi e ponendo mano a opere di ampliamento della struttura. La ripresa fu lenta e faticosa.

Successivi lavori di sistemazione e alcuni rifacimenti segnarono l'inizio di un nuovo periodo di prosperità lungo tutto il secolo XVIII.

Nel 1772 un decreto del Senato veneto ordinò la soppressione del convento e i Serviti lo abbandonarono definitivamente. Esso divenne oggetto di contesa tra parroci ed estimati che vantavano diritti sul complesso, ma la chiesa aveva ormai perso molta della sua capacità di attrazione sui fedeli, della fonte dei miracoli non si parlava quasi più. Ripetuti tentativi di rivitalizzare il Santuario furono fatti nel corso degli anni successivi, con fortune alterne ma poche speranze di tornare ai fasti del passato. L'ultima offesa al convento venne inferta dagli eserciti in guerra nel secondo conflitto mondiale.

Solo nel settembre 1948 fu possibile la riapertura della chiesa, primo passo di un lento lavoro di recupero conclusosi ai nostri giorni.

A cura di Franco Meroni

